



DIPARTIMENTO
POLITICHE
ANTIDROGA

cannabis?



Informazioni per i giovani



www.droganograzie.it

CANNABIS
Anno 2009

A cura di:

Dipartimento Politiche Antidroga - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Tratto da:

<http://teens.drugabuse.gov> - NIDA for teens

<http://www.droganograzie.it>

Traduzione e adattamento:

Annalisa Rossi, Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona

Progetto Grafico:

www.idee-aef.it

Cannabis



Che cos'è

La marijuana è una miscela verdastro grigia di foglie, gambi, semi e fiori di canapa (*cannabis sativa*) essiccati e tagliuzzati.

Trattandosi di un insieme di foglie, si potrebbe pensare che sia innocuo. Invece non è così. Contiene infatti, al suo interno una sostanza chimica, il delta-9-tetraidrocannabinolo, meglio noto come THC, oltre a molte altre sostanze chimiche, circa 400, molte delle quali nocive per la salute.

Il principale componente psicoattivo è comunque il THC. E' appunto la quantità di THC che determina la potenza e quindi gli effetti della marijuana.



Come viene assunta

Può essere assunta in vari modi. Di solito si fuma. Lo spinello o "canna", ossia la sigaretta fatta a mano costituisce il metodo di assunzione più comune. Vengono tuttavia, usati anche coni di bottiglia, pipe ed altri sistemi.



Quali sono gli effetti a breve termine

Ad alcune persone fumare marijuana dà una sensazione di piacere. Pochi minuti dopo l'inalazione si avverte una sensazione di benessere. Ciò è da attribuire al fatto che il THC stimola le cellule cerebrali a rilasciare dopamina, una sostanza chimica che attiva il piacere.

Fumare marijuana tuttavia, comporta numerosi effetti negativi: difficoltà di memoria, di apprendimento, deficit cognitivi, difficoltà di pensiero e di soluzione dei problemi, confusione mentale e distorsione delle percezioni;

- stato di demotivazione verso le normali attività e perdita di interessi;
- in caso di particolare vulnerabilità, gravi disturbi mentali che si manifestano con deliri, allucinazioni e mancanza di senso della realtà.



Questo ha gravi ripercussioni sul rendimento scolastico, sportivo e

lavorativo, così come sulle altre attività quotidiane.

Gli effetti sono comunque, soggettivi e, come tali, imprevedibili. Dipendono dalla persona, dal suo eventuale utilizzo precedente di altre droghe, dalle modalità di assunzione e dalla potenza della sostanza. Ancor più imprevedibili sono gli effetti della marijuana se associata ad altre droghe.

- L'uso, riducendo notevolmente la capacità di attenzione e i riflessi, può rappresentare un grave problema di sicurezza propria e altrui quando si è alla guida di autoveicolo.
- Inoltre, compromettendo la capacità di giudizio e di decisione, può indurre a comportamenti sessuali rischiosi con la possibilità di contrarre l'HIV, il virus che causa l'AIDS.

L'impatto sul funzionamento del cervello

La sostanza che ha un forte impatto sul cervello è il THC o tetraidrocannabinolo. Di recente si è scoperto che in alcune aree del cervello sono presenti numerosi recettori del THC. Una di queste è l'ippocampo, una parte di cruciale importanza per l'apprendimento e la memoria. Quando il THC si attacca ai recettori dell'ippocampo, si verifica un indebolimento della memoria con conseguente difficoltà a registrare nuove informazioni e a trattenerle.

Altre aree del cervello che presentano un'elevata concentrazione di questi recettori sono: il cervelletto, i gangli basali e la corteccia cerebrale.

Il cervelletto è il centro deputato al mantenimento dell'equilibrio e della coordinazione. Quando il THC va ad agire su questa parte rende difficile la pratica di qualunque attività sportiva.

I gangli basali rappresentano un'altra area del cervello preposta al controllo del movimento.

La corteccia cerebrale presiede invece alla capacità di giudizio e alle percezioni sensoriali.

Gli effetti sulla guida

Fumare marijuana rappresenta un grosso pericolo per chi è alla guida di un autoveicolo e può determinare dei veri e propri disastri in autostrada.

Dalla ricerca scientifica emerge infatti, che sotto l'effetto della sostanza si hanno tempi di reazione più lenti, si è incapaci di giudicare le situazioni e si ha difficoltà di reazione ai segnali e ai suoni in strada.

Un'altra area ricca di recettori per i cannabinoidi è il sistema limbico,





un centro coinvolto nei processi di memorizzazione e nel controllo di stati emozionali, quali la rabbia, il desiderio e la paura. Questo spiega il motivo per cui il THC può determinare risate incontrollabili un minuto e, subito dopo, attacchi paranoici.

Quali sono gli effetti a lungo termine

Gli effetti negativi che possono derivare dal fumo di marijuana sono numerosi. Ecco alcuni esempi:

Il cervello

Il fumo di marijuana protratto nel tempo, per esempio, può compromettere le funzioni cerebrali, la capacità di svolgere compiti complessi, di raggiungere obiettivi scolastici, sportivi e di vita in generale. Infatti, i consumatori di lunga data riferiscono meno soddisfazioni nella vita, nel lavoro, un livello di studi inferiore e più problemi interpersonali rispetto ai non consumatori. La cannabis ha inoltre effetti negativi sulla salute mentale. Dagli studi emerge che un uso precoce incrementa il rischio di sviluppare psicosi (una grave malattia mentale che fa perdere contatto con la realtà, formulare false idee su ciò che sta accadendo e vedere o udire cose che non ci sono), in modo particolare se si ha una vulnerabilità genetica alla malattia. Inoltre negli individui con depressione o ansia si registra un uso più frequente della sostanza.

I danni all'apparato respiratorio

I fumatori di marijuana corrono il rischio di danneggiare i loro polmoni a causa delle sostanze irritanti e cancerogene in essa contenute. Hanno gli stessi problemi respiratori dei fumatori di tabacco, sono più vulnerabili a raffreddore, tosse e bronchite, rispetto ai non consumatori.

La dipendenza

La maggior parte delle persone non pensa alla marijuana come ad una sostanza in grado di dare dipendenza. Invece lo è. Incrementando il livello di dopamina e facendo quindi, sperimentare una sensazione di piacere, fa avvertire il bisogno di continuare l'uso.

Un uso ripetuto può portare a dipendenza, una malattia che spinge a compiere un'azione anche quando comporta gravi conseguenze negative ad es. nell'ambiente domestico, scolastico, lavorativo o nel contesto amicale.

Quando si interrompe l'uso è possibile che si avvertano anche sintomi astinenziali quali sensazione di irritabilità, problemi di sonno e di peso, molto simili a quelli che sperimentano i fumatori di tabacco, che possono durare anche per diversi giorni dall'interruzione. E' proprio durante questa fase che è più facile avere delle ricadute poiché si ha forte bisogno della sostanza per alleviare i sintomi.

Può portare all'uso di altre sostanze?

Se da una parte la maggior parte dei fumatori di marijuana non arriva ad usare altre sostanze, studi a lungo termine su studenti delle scuole superiori e i loro modelli di consumo indicano che sono pochi i giovani che utilizzano altre droghe illegali senza aver provato prima la marijuana. Il rischio di usare cocaina per esempio, è molto maggiore in coloro che hanno provato prima la marijuana rispetto a coloro che non l'hanno mai provata. Usare marijuana mette i ragazzi in contatto con persone che usano e vendono altre droghe. Perciò un consumatore di marijuana ha più probabilità di subire la pressione a provare altre sostanze.

L'uso di marijuana durante l'adolescenza può anche rendere più probabile l'uso di altre sostanze in età adulta.

L'uso di cannabis è un reato?

- La marijuana e l'hashish sono sostanze illegali.
- Il possesso per uso personale comporta sanzioni amministrative (sospensione della patente, passaporto, porto d'armi). La valutazione relativamente al fatto che si tratti o meno di possesso per uso personale viene fatta, caso per caso, in base alla quantità e alle circostanze.
- Il possesso non finalizzato ad uso personale, la vendita e l'acquisto sono reati punibili con la reclusione da 6 a 20 anni ed una multa da 26.000 a 260.000 euro.



L'uso a scopi terapeutici

La cannabis non è stata approvata per scopi terapeutici. Esistono tuttavia farmaci che contengono THC sintetico, il principio attivo principale della marijuana, che vengono utilizzati per trattare la nausea in pazienti affetti da cancro in cura con chemioterapia, e per stimolare l'appetito in pazienti con AIDS con grave perdita di peso. A partire dalla scoperta dei cannabinoidi, i recettori endogeni che si legano al THC, e di sostanze chimiche che agiscono al pari di questi recettori, gli scienziati stanno cercando di utilizzarli a scopi medici. E' già in corso la sperimentazione di alcuni composti molto promettenti per il trattamento dell'obesità, del dolore e di altri disturbi. E' comunque, improbabile che il fumo di marijuana possa essere impiegato come farmaco a causa degli effetti negativi sulla salute dei polmoni dei numerosi principi attivi in essa contenuti.



Quali sono i benefici derivanti dal non-uso

Ti permette di tenere sempre sano il tuo cervello e le sue funzioni vitali. Ti fa vedere sempre le cose come realmente sono.

Ti fa sentire i tuoi veri sentimenti e non quelli distorti dalla sostanza, solo così saprai distinguere i sentimenti veri da quelli falsi.

Ti fa evitare guai con la giustizia come ad esempio il ritiro della patente.

Chi non usa sostanze fa una scelta più intelligente perché rispetta se stesso.

Che cosa fare per resistere alla pressione di chi spinge all'uso e che cosa fare se si intende interrompere il consumo

Resistere all'uso delle sostanze e a chi fa pressione perché vengano utilizzate non è facile ma sicuramente possibile.

Prima di tutto informati meglio sulle conseguenze dell'uso e scoprirai che forse non conoscevi i veri danni che queste sostanze producono.

Se vuoi essere correttamente informato usa solo informazioni scientifiche, riportate da organizzazioni accreditate e riconosciute come competenti nei problemi sanitari e nella ricerca.

Fai rispettare sempre la tua scelta di intelligenza e vivila come uno stile di vita coraggioso e positivo, non importa se molti utilizzano le sostanze, ci vuole sempre qualcuno che apra nuove strade.

Ci vogliono forza e carattere per dire di no, ma questi non dovrebbero mancare.

Se stai già usando sostanze stupefacenti, anche se ti sembra di non aver ancora avuto alcun problema, mettili in contatto con un esperto per valutare i danni che potresti avere anche se non li hai ancora percepiti. Molti credono che l'uso anche saltuario non porti nessun effetto, ma dalle più recenti ricerche è stata dimostrata la pericolosità e la non prevedibilità degli effetti, che variano tantissimo da persona a persona. La maggior parte delle persone sta sottovalutando il pericolo e poiché non sente particolari disturbi continua ad usare le sostanze pensando che siano innocue. Purtroppo i danni si potranno vedere anche dopo anni, quando sarà tardi per poter intervenire.

Nessuno può importarti cose che contrastino con le tue scelte ma quello che ci sentiamo di dirti è semplicemente: non inquinare il tuo cervello e resta libero!

Fai una scelta intelligente:

RESTA

LIBERO

& SANO

NO DRUGS
NO ALCOL



DIPARTIMENTO
POLITICHE
ANTIDROGA

in collaborazione con

Programma
Regionale sulle
Dipendenze

www.droganograzie.it
www.dronet.org
www.drugfreedu.org